



# **Arcobonsai 2009**

**Atti del convegno**

**e**

**VIII° Trofeo Arcobonsai**

**ARCO (Trentino) / 1 - 2 - 3 maggio 2009**



**Cassa Rurale**  
**Alto Garda**  
Banca di Credito Cooperativo

Promuovere la crescita del territorio.  
**Questo, per noi, significa fare banca.**

[www.cr-altogarda.net](http://www.cr-altogarda.net) |

**Atti del convegno  
e  
VIII° Trofeo Arcobonsai**

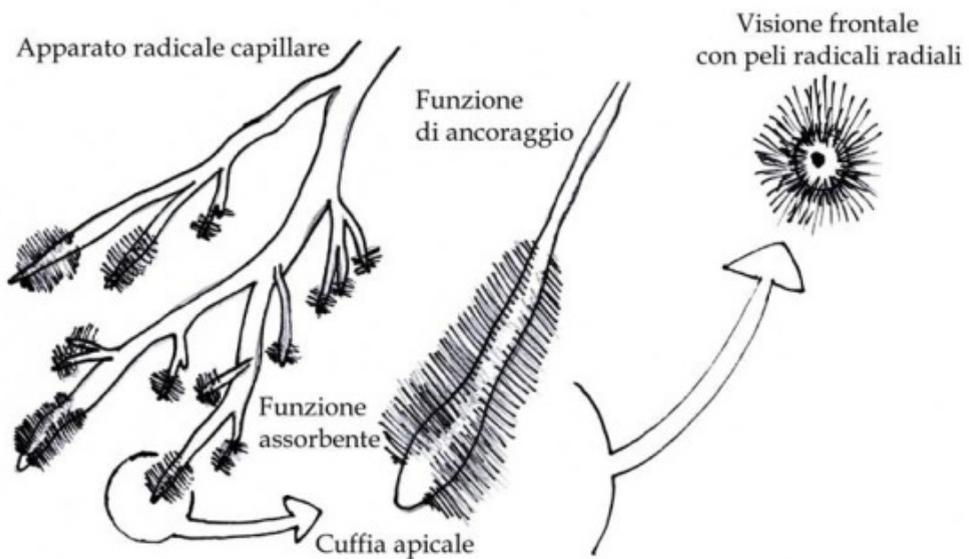
**ARCO (Trentino) / 1 - 2 - 3 maggio 2009**



## L'apparato radicale

relazione di Luca Bragazzi  
al XXIV° ArcoBonsai 2009

Di estrema importanza per la riuscita di tutte le tecniche bonsaistiche, è il perfetto stato di salute e vigoria di tutti gli organi vitali. La posizione all'interno del vaso e, il fatto di non poterlo osservare direttamente, lo vedono spesso trascurato e poco tenuto in considerazione. La maggior parte dei problemi dell'apparato radicale derivano proprio da questa condizione di non visibilità. Le conoscenze morfologiche e fisiologiche e le esigenze agronomiche che lo caratterizzano, permettono di gestirlo nella maniera più corretta, evitando problemi fisici e patologici tipici degli esemplari coltivati con superficialità (fig.1).



I peli radicali crescono e muoiono in continuazione, succedendosi sempre nei pressi della cuffia apicale fino a pochi cm dietro ad essa. Questo garantisce la presenza di organi sempre giovani ed efficienti durante le fasi di assorbimento di acqua e nutrienti in essa disciolti. La loro presenza, ha lo scopo di aumentare di centinaia di volte la superficie utile assorbente.

## Funzioni

- E' la parte morfologica tra le più importanti dell'intero sistema vegetale.
- Ha il compito di assorbire l'acqua e gli elementi della nutrizione in essa disciolti.
- E' la principale via d'ingresso nel sistema vegetale che conduce ai fasci xilematici.
- Esplora il substrato cercando nuove zone ricche di nutrienti ed acqua, cercando di evitare le zone di "esaurimento nutritivo".
- E' in grado di instaurare rapporti simbiotici con funghi micorrizici.



Fig. 2

Periferia  
dell'apparato  
radicale: maggior  
quantità d'aria -  
maggior sviluppo  
strutturale

Il colore bianco  
indica una  
crescita corretta,  
dovuta ad una  
perfetta  
respirazione  
radicale



fig. 3



fig. 4

Zone marroni:  
mantello corticale  
lignificato non  
assorbente. Zone  
bianco-giallastre:  
tessuto  
meristemático in  
crescita  
assorbente.



fig. 5

L'apparato  
radicale è lo  
specchio della  
parte aerea:  
ABBONDANTE  
PRESENZA DI  
CAPILLARI =  
ABBONDANTE  
RAMIFICAZIONE  
AEREA



fig. 6

Apparato  
radicale colpito  
da marciume da  
Heterobasidium.

## Il rinvaso

Di fondamentale importanza per la salute dell'apparato radicale, la pratica del rinvaso è l'unica tecnica che ci permette di controllare la salute delle singole radici.

Questo serve a:

- Ristabilire le condizioni chimico-fisiche del substrato all'interno del vaso: ABITABILITA'.
- Rinnovare l'apparato radicale tramite la potatura e l'emissione di nuove strutture radicali.
- Adeguamento del substrato in base ai diversi stadi di coltivazione.
- Risanare condizioni patologiche dovute a marciumi.

Qui di seguito sono riportate una serie di domande frequenti che mirano ad eliminare i principali dubbi legati alle fasi di rinvaso:

D: E' corretto liberare interamente l'apparato radicale dal vecchio terriccio?

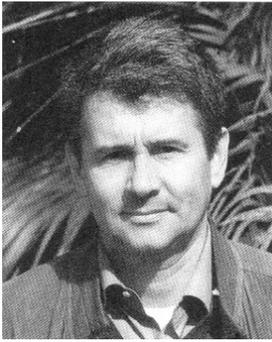
R: E' un'operazione effettuabile "una tantum", essendo fortemente stressante per la pianta, solitamente si attua ogni 3-4 rinvasi. Per le conifere non è mai proficua per la presenza di micorrize e si adotta il metodo degli spicchi. E' indispensabile per sanare apparati con problemi di marciume.

D: E' corretto lavare l'apparato radicale dal vecchio terriccio con acqua corrente?

R: E' indispensabile per pulire gli spazi più interni, per allontanare residui infetti di radici e/o di micelio fungino patogeno. Tale operazione è da effettuarsi nelle ore più miti della giornata, per avvicinare la temperatura (t°) dell'acqua a quella atmosferica e per ridurre lo shock termico alle radici.

D: Dopo quanto tempo una pianta si può considerare attecchita dopo le fasi di trapianto?

- R: Una pianta rinvasata ripristina la sua autonomia d'assorbimento dell'acqua dopo circa 10-15gg, in questo periodo dev'essere protetta da sole, vento e alte temperature notoriamente nemiche delle condizioni di alte percentuali di umidità relativa.
- D: Quali sono le modalità con cui abituare una pianta alle condizioni ambientali esterne?
- R: Dopo circa 20 gg dal trapianto, la pianta dev'essere abituata alle condizioni esterne con gradualità. Se custodita in serra fredda, questa verrà lasciata aperta solo di giorno per i primi 4 giorni e chiusa di notte, dopo, per altri 4 giorni lasciata aperta sempre ed infine la pianta verrà uscita all'imbrunire, nel momento in cui la t° interna della serra si equipara a quella esterna.
- D: Dopo quanto tempo la pianta può essere concimata?
- R: Dopo essere stata rinvasata, una pianta può incominciare ad assorbire elementi della nutrizione dopo circa un mese e mezzo, somministrando quantità in modalità normale per il primo turno, per poi passare alla modalità intensiva.  
Il rinvaso ci permette di mantenere alto lo stato di vigore dell'intero vegetale. Insieme alle tecniche di selezione e miscelazione dei substrati, consente di prevenire stati patologici radicali spesso incontrollabili e letali.

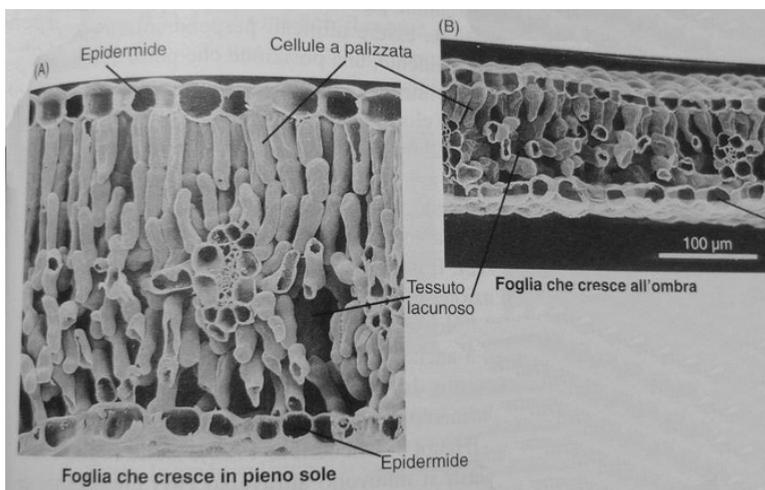
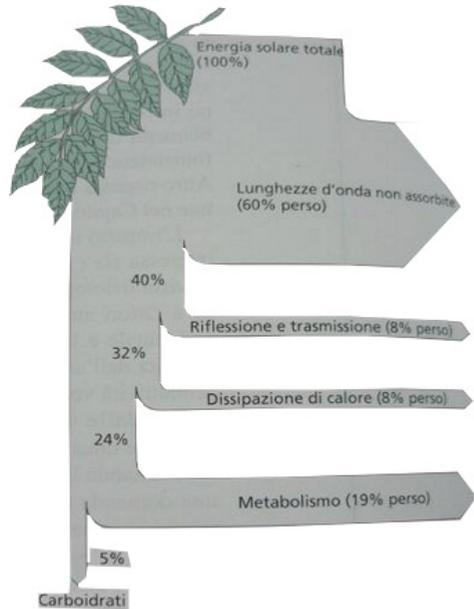


Risposta delle foglie e delle piante a variazioni ecologiche e fisiologiche.

Relazione del prof. Ferruccio Poli

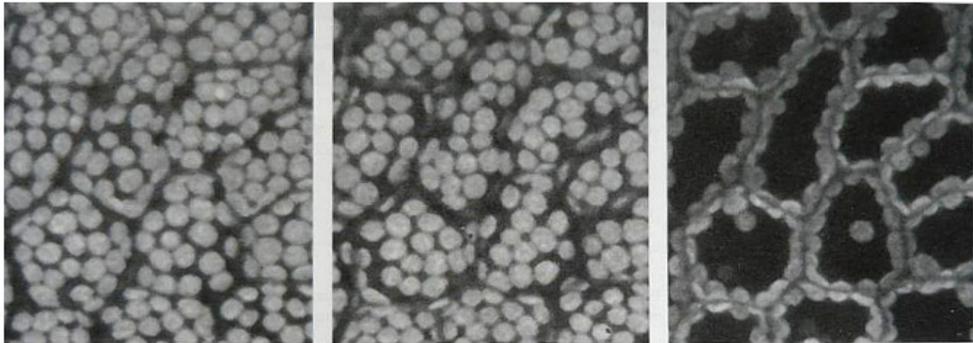
L'argomento di quest'anno riguarda la Luce , la fotosintesi ed i relativi effetti sulle foglie.

- L'attività fotosintetica della foglia è un processo molto complesso che dipende da diverse reazioni biochimiche.
  - Molti fattori ambientali limitano la fotosintesi e quindi la crescita della pianta.
  - L'architettura della foglia è altamente specializzata nell'assorbimento della luce.
- Non tutta l'energia solare viene convertita in carboidrati ma solo una piccola quantità. Il resto è riflesso o dissipato sotto forma di calore
- Le piante sono fisiologicamente



flessibili e cloroplasti e foglie sono capaci di adattarsi al loro ambiente luminoso coinvolgendo anche il processo fotosintetico

Anche lo spostamento dei cloroplasti nelle cellule controlla la quantità di luce assorbita dalla foglia



(A) buio

(B) debole luce blu

(C) forte luce blu

distribuzione dei cloroplasti in cellule foto sintetizzanti della lenticchia d'acqua Lemna. Queste immagini di superficie mostrano le stesse cellule sottoposte a tre condizioni. (A) buio, (B) debole luce blu e (C) forte luce blu, in A e in B i cloroplasti in prossimità della superficie delle cellule, dove possono assorbire la massima quantità di luce. Quando le cellule sono irradiate con luce blu intensa (C) i cloroplasti verso le pareti laterali, ombreggiandosi reciprocamente e diminuendo così l'assorbimento della luce in eccesso. (micrografie per gentile concessione di M. Tlalka e M.D. Fricker)



Alcune piante poi adottano l'inseguimento solare con movimento delle foglie per aumentare la capacità di captare la luce (figura)

#### Adattamenti ai regimi luminosi

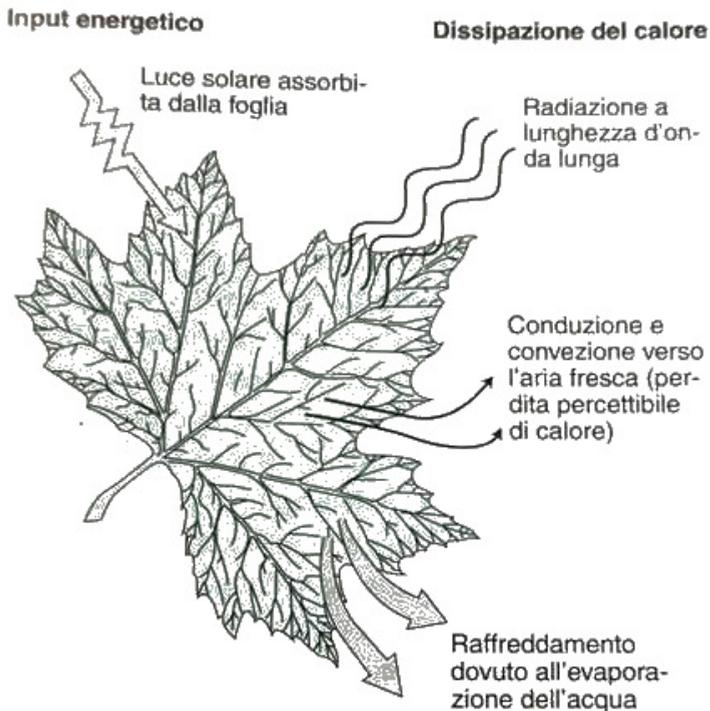
- Alcune piante sono abbastanza plastiche e crescono come piante da sole in ambienti soleggiati e come piante da ombra in ambienti ombreggiati
- Foglie però adattate a vivere in ambienti molto diversi spesso sono incapaci di sopravvivere in un habitat diverso (effetto delle foglie bruciate).

## Caratteristiche delle foglie da sole e da ombra

- Le foglie da sole sono più spesse e verdi
- Hanno meno clorofilla totale
- Hanno molte proteine, enzimi e xantofille che per proteggono dalle eccessive radiazioni
- il rapporto tra i diversi centri di reazione della fotosintesi (antenne) cambia perché cambia la luce che arriva alle foglie in ombra.

## Dissipazione del calore

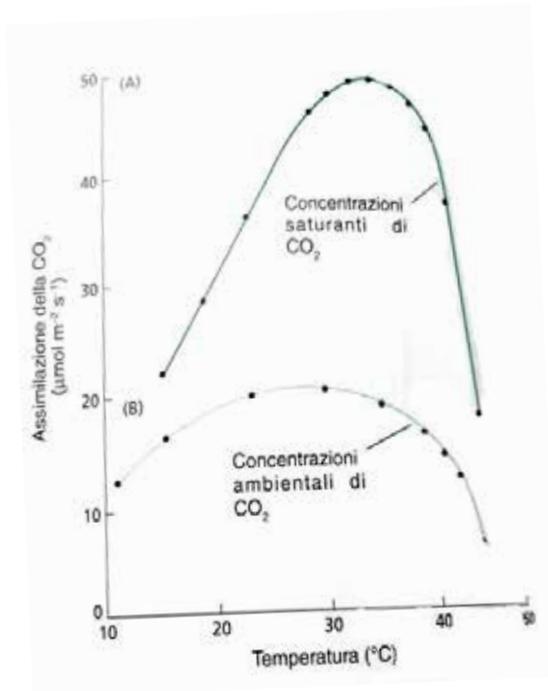
Una foglia con uno spessore di circa 300 micrometri si scalderebbe fino a 100°C ogni minuto se tutta l'energia solare disponibile fosse assorbita. Ci sono molti sistemi per mantenerla a temperatura ambiente.



## Risposte della fotosintesi alla temperatura

- Riflettono la sensibilità che mostrano le reazioni biochimiche della fotosintesi
- A basse temperature foglie che crescono in climi freddi possono mantenere tassi fotosintetici più alti rispetto a quelli che crescono nei climi più caldi

- Ovviamente foglie che crescono nei climi caldi si comportano meglio a temperature elevate di quelle dei climi freddi o temperati.



## DOMANDE E RISPOSTE CON IL PUBBLICO

**Domanda:**

E' compatibile la coltivazione dei muschi sui bonsai? Quali sono i vantaggi e gli svantaggi?

**Risposta:**

i muschi sono organismi legati all'acqua allo stato liquido per almeno alcuni periodi del loro ciclo. Senza acqua non si possono riprodurre poi possono rimanere allo stato latente fino a quando non avranno disposizione di nuovo acqua.

Per avere del bel muschio sempre verde bisogna bagnare più volte al giorno in modo superficiale e non profondo. Questo comporta che la pianta sotto il muschio fa radici superficiali e non profonde.

Se può andare bene a breve termine per una pianta appena rinvasata, a lungo termine non permette alla pianta di fare un apparato radicale robusto ed esteso.



## Pietre da Altri Mondi

Relazione di Chiara Padrini

Arco Bonsai Club mi ha gentilmente concesso uno spazio per presentare pietre provenienti da alcuni paesi del mondo, che fanno parte della mia collezione, a conferma la spiccata propensione del Club a indagare e aprire altri orizzonti e conoscenze.

Il nostro percorso nel mondo dell'arte delle pietre è relativamente recente ed è stato indirizzato in modo predominante dalla cultura ed estetica giapponese, e dai suoi materiali.

Su questa estetica abbiamo quindi costruito e modellato il nostro essere raccoglitori di pietre, adottando anche il nome di SUISEKI per le pietre collezionate.

Nulla di strano, perché questo è un andamento presente in tutti i paesi occidentali, dove questa arte si è sviluppata recentemente ed ha ricevuto come imprinting primario quello giapponese.

Va detto che i paesi anglosassoni da tempo utilizzano la parola "viewing stones" per quelle pietre che pur riferendosi alla scuola giapponese, da quel paese non provengono.

Non è, alla fine, un sottile distinguo, ma deriva dal sapere che tale definizione si dovrebbe adottare solo per le pietre rinvenute in Giappone, essendo gli stessi giapponesi per nulla propensi ad accogliere sotto questa denominazione quelle provenienti da altri suoli se non da quello natale.

Ma uscendo da questo impasse linguistico ed identificativo, resta il fatto che sempre più spesso veniamo a contatto ed apprendiamo di altre culture ed antiche tradizioni intorno al mondo della pietra da collezionare, che ci pongono di fronte ad altri dubbi e scelte estetiche ben più importanti.

Globalizzazione e facilità di scambi, nonché l'apertura di paesi così determinanti in questo campo, come la Cina, ci pongono di fronte a un ribaltamento delle nostre conoscenze e della nostra costruita estetica sulle basi nipponiche. Le diversità tra le due scuole primarie sono

talmente profonde e numerose, da rendere praticamente impossibile un adeguamento e trovare quella che, salomonicamente parlando, sarebbe una via di mezzo.

Là dove regna il sottinteso, il minimalismo, la quasi mancanza di cromatismo, il sottomesso spirituale espresso nella tendenza delle linee orizzontali, cozza con il prorompente, l'esplicito, la manifestazione d'energia, la completa vivacissima tavolozza di colori, la verticalità come esaltazione dello spirito, solo per citare alcune differenze.

Altre culture orientali come la Corea e Taiwan, hanno metabolizzato le due scuole per diversi percorsi storici, e pur essendone influenzate hanno elaborato sulla propria cultura e sensibilità altre forme estetiche.

Nei nuovi paesi che coltivano questa forma d'arte, l'arrivo di tante nuove conoscenze e proposte di altri materiali, sta creando un certo disorientamento, penso in gran parte provocato dalla ancor scarsa solidità delle proprie acquisizioni di sapere e da una quasi imposta scelta che la parola SUISEKI obbliga a fare. Non si può certo chiamare suiseki una pietra cinese, e tanto meno una coreana.

Forse per noi italiani, così condizionati dal palombino, che ha quasi monopolizzato la scena del collezionismo nazionale, questa difficoltà è ancor più presente e subordinante. Che fare allora?

Essere un po' meno accademici e pragmatici, e nel contempo ricercare altri materiali, senza soggiacere sempre alle forme delle classificazioni giapponesi.

Capire, in parole povere, proprio dalle pietre il loro primario insegnamento.

Nulla più di esse ha il dono dell'ubiquità e della reperibilità e della varietà. Ogni terra, ogni paese può esprimere ed offrire materiale valido ed interessante quando le aree di raccolta sono in grado di produrre pietre adatte per diventare da collezione. Quindi perché dar loro meno conto?

Capire anche, dalla storia dell'arte, che è nella trasformazione che c'è il rinnovamento e il progresso, che lo spirito che genera arte non può rinchiudersi in un piccolo spazio immobile e attonito, ma essere sempre alla ricerca. Quelle ricerca che Prust definì in modo perfetto:

Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuovi paesaggi, ma nell' avere nuovi occhi.

Occhi non condizionati da regole e formule, che non cercano nelle pietre di "altri mondi" quell' estetica di un solo mondo, e che se anche ce la trovano non è condizionante nel proprio criterio di valutazione.



Ecco allora questa piccola mostra di un numero limitato di pietre con volute e varie contaminazioni presentando pietre provenienti da diversi paesi: Cina, Corea, Giappone, Egitto, Porto Rico, Stati Uniti, non seguendo sempre dei canoni classici espositivi, ma solo il piacere di mostrare pietre nella varietà di materiali e nell' intensità di emozioni e piacere visivo che possono darci, lasciando a loro la capacità di comunicare.

# Trofeo Arcobonsai 2009 - istruttori



Bonsignori  
Giovanni



1-2-3 maggio  
2009

**24**

**Arcobonsai**

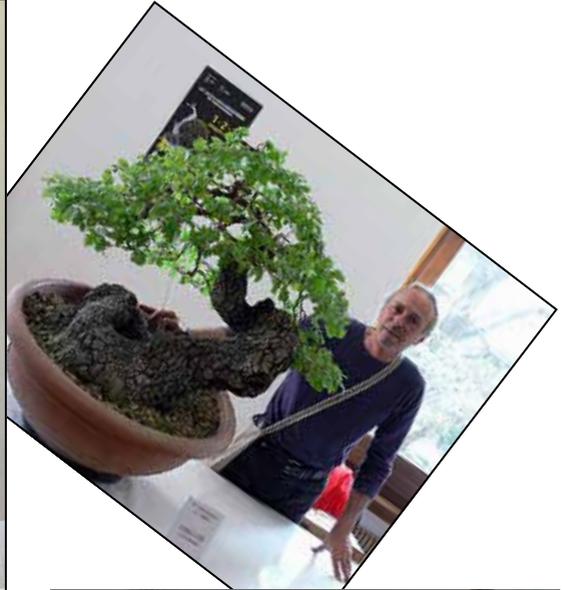
# Trofeo Arcobonsai 2009 - istruttori



**Bragazzi  
Luca**



# Trofeo Arcobonsai 2009 - istruttori



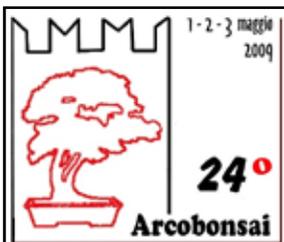
Cetorelli



# Trofeo Arcobonsai 2009 - istruttori



Corazza  
Samuel



# Trofeo Arcobonsai 2009 - istruttori



Crema  
Dino



# Trofeo Arcobonsai 2009 - istruttori



Dal Col  
Armando



# Trofeo Arcobonsai 2009 - istruttori



**Danisi  
Donato**



# Trofeo Arcobonsai 2009 - istruttori



Frisoni  
Stefano



# Trofeo Arcobonsai 2009 - istruttori



Gianotti  
Valerio



# Trofeo Arcobonsai 2009 - istruttori



**Nalon  
Adriano**



# Trofeo Arcobonsai 2009 - istruttori



Olivieri  
Paolo



# Trofeo Arcobonsai 2009 - istruttori



**Palmisano  
Giorgio**



# Trofeo Arcobonsai 2009 - istruttori



Pooli  
Renzo



# Trofeo Arcobonsai 2009 - istruttori



**Riboli  
Carlo**



# Trofeo Arcobonsai 2009 - istruttori



Rongo  
Zino



1-2-3 maggio  
2009



**24**<sup>o</sup>  
**Arcobonsai**

# Trofeo Arcobonsai 2009 - istruttori



Settembrini  
Gaetano



# Trofeo Arcobonsai 2009 - istruttori



**Springolo  
Federico**



# Trofeo Arcobonsai 2009 - istruttori



**Stembergher  
Mauro**



CON IL PATROCINIO DI



COMUNE  
DI ARCO



CONSOLATO  
DEL GIAPPONE



# Arcobonsai

IX° TROFEO ARCOBONSAI

25°  
CONVEGNO MOSTRA  
MERCATO DI BONSAI

30 aprile  
1-2 maggio 2010



15° CONGRESSO NAZIONALE  
ISTRUTTORI IBS



IL BUSHIDO  
ALL'OPERA  
DEL BONSAI

MOSTRA TEMATICA  
DI SOLDATINI DA COLLEZIONE

Centro Congressi Casinò Municipale



Daniela Donato



XIII° MOSTRA MERCATO

## Arco Fiori

VILLAGGI DEL GUSTO E DEI SAPORI TARENTINI

arco tn

orario: 09.00 - 12.30 / 14.00 - 19.30

Organizzazione  
Arcobonsai Club Garda Trentino  
Info [arcobonsai.com](http://arcobonsai.com)

FEDRIGONI



Madonna delle Vittorie



# PROGRAMMA ARCOBONSAI 2010

## VENERDÌ 30 APRILE

---

- 09.00 Apertura delle registrazioni
- 09.00 - 12.00 Predisposizione delle mostre
- 09.00 Apertura degli spazi commerciali di Arcobonsai e ArcoFiori
- 15.30 - 19.30 Svolgimento borsa di studio (TOUTOR) IBS con gli Istruttori:  
Stefano Frisoni, Massimo Bandera, Aldo Cetorelli, Roberto Raspanti, Donato Danisi,  
Federico Springolo, Francesco Santini, Gaetano Settembrini, Adriano Bonini.
- 15.30 Apertura ufficiale del Convegno, di ArcoFiori, delle mostre e delle mostre mercato
- 17.00 Cocktail di ricevimento Autorità e ospiti
- 20.30 Cena di benvenuto presso la Sala "Bonsai" del Palace Hotel Città di Arco

## SABATO 1 MAGGIO

---

- 09.00 Proseguono le registrazioni
- 09.00 Apertura al pubblico e delegati delle mostre e mostre mercato
- 09.00 - 13.00 IX Trofeo Arcobonsai (1<sup>^</sup> fase)  
Dimostrazione a concorso tra 16 Istruttori Italiani
- 10.00 - 12.30 Dimostrazioni in contemporanea degli Istruttori I.B.S.  
1<sup>^</sup> Parte: Aldo Cetorelli, Stefano Frisoni, Roberto Raspanti, Gianfranco Rossi,  
Alfredo Salaccione, Francesco Santini, Gaetano Settembrini.
- 11.00 Relazione scientifica del Prof. Ferruccio Poli
- 15.00 - 19.00 IX<sup>o</sup> Trofeo Arcobonsai (2<sup>^</sup> fase)  
Dimostrazione a concorso tra 16 Istruttori Italiani
- 15.00 - 19.00 Progettazione piante dei Convegnisti  
a cura degli Istruttori IBS Adriano Bonini e Carlo Cipollini
- 15.00 - 19.00 Tour alla scoperta del basso Trentino e dei suoi prodotti con visita  
alla Cantina / Oleificio Madonna delle Vittorie
- 17.00 Relazione sull'estetica bonsai a cura di Massimo Bandera Istruttore IBS
- 20.00 Serata "B & B & B - Birra, Bonsai e ... Baraonda"

## DOMENICA 2 MAGGIO

---

- 09.00 Apertura al pubblico e delegati delle mostre e mostre mercato
- 09.00 Relazione scientifica a cura di Luca Bragazzi Istruttore IBS
- 09.30 - 11.00 Assemblea dei Soci IBS
- 09.30 - 15.00 Trofeo Arcobonsai - Dimostrazione a concorso tra 20 Club
- 10.00 Assemblea Coordinamento del Triveneto
- 11.00 Relazione scientifica a cura del Prof. Augusto Marchesini
- 11.30 - 12.30 Relazione suiseki a cura di Chiara Padrini Istruttore IBS
- 14.30 - 17.30 Dimostrazione in contemporanea degli Istruttori IBS  
2<sup>^</sup> Parte: Aldo Cetorelli, Stefano Frisoni, Roberto Raspanti, Gianfranco Rossi,  
Alfredo Salaccione, Francesco Santini, Gaetano Settembrini
- 18.00 Premiazioni e cerimonia di chiusura

# Trofeo Arcobonsai 2009 - Club



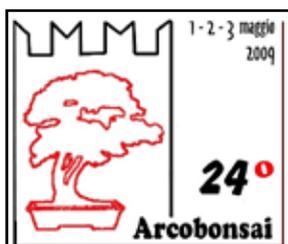
Asociacion  
Amigos  
del Bonsai



# Trofeo Arcobonsai 2009 - Club



**Andolfo  
Bonsai  
Studio**



# Trofeo Arcobonsai 2009 - Club



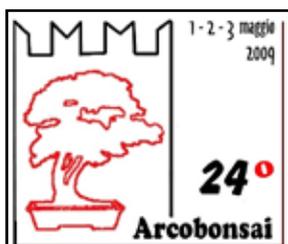
Associazione  
Valle'e d'Aosta  
Bonsai Club



# Trofeo Arcobonsai 2009 - Club



**Bonsai  
Club  
Brescia**



# Trofeo Arcobonsai 2009 - Club



Drynemetum



# Trofeo Arcobonsai 2009 - Club



Bonsai  
Club  
Feltre



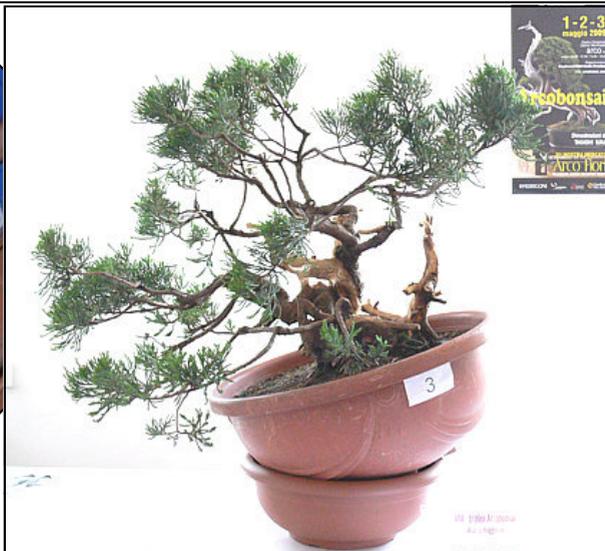
# Trofeo Arcobonsai 2009 - Club



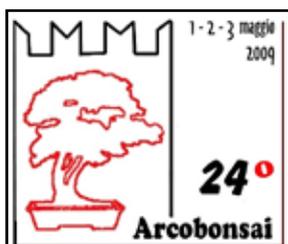
**Amatori  
Bonsai e Suiseki  
Genova**



# Trofeo Arcobonsai 2009 - Club



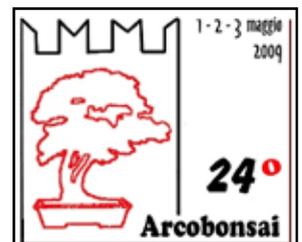
Bonsai  
Club  
do Groane



# Trofeo Arcobonsai 2009 - Club



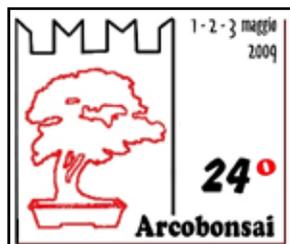
Helen  
Bonsai Club



# Trofeo Arcobonsai 2009 - Club



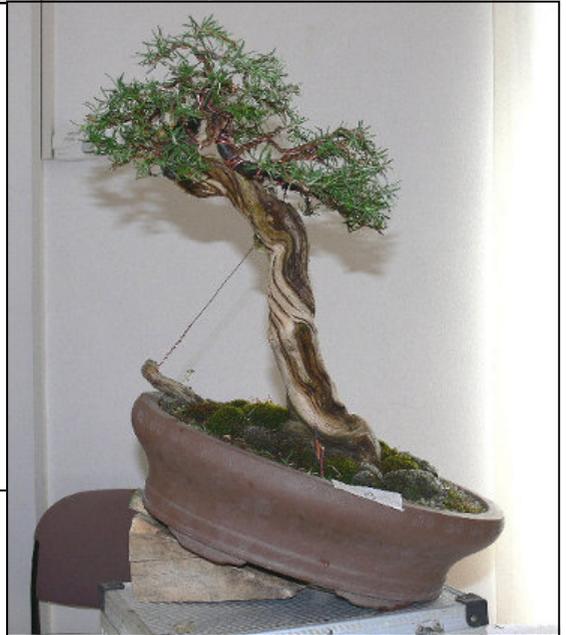
Associazione  
Culturale  
Valle d'Itria



# Trofeo Arcobonsai 2009 - Club



**Centro Culturale  
Bonsai Labronico**



# Trofeo Arcobonsai 2009 - Club



**Il Giardino  
delle  
Nove Nebbie**



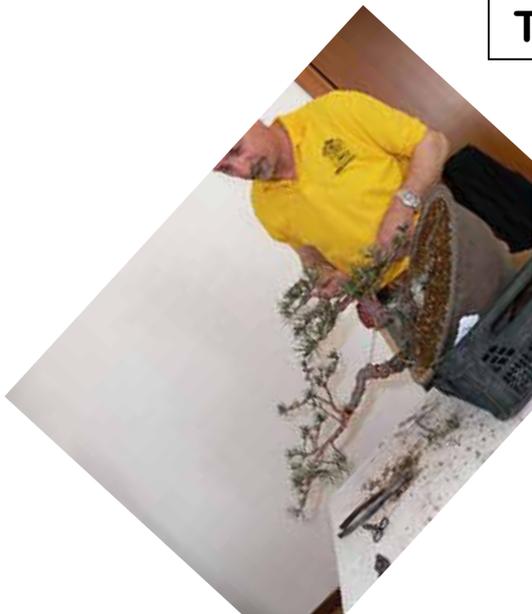
# Trofeo Arcobonsai 2009 - Club



Red Spider  
Group



# Trofeo Arcobonsai 2009 - Club



Bonsai Club  
Rivalta



# Trofeo Arcobonsai 2009 - Club



**Gruppo Bonsai  
Giardino della  
Serenissima**



# Trofeo Arcobonsai 2009 - Club



**Bonsai Club  
Sakura**



1-2-3 maggio  
2009



**24°**  
**Arcobonsai**

# Trofeo Arcobonsai 2009 - Club



**Bonsai  
Club  
Sommalombardo**



# Trofeo Arcobonsai 2009 - Club



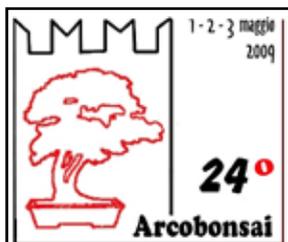
**Spazio  
Bonsai  
di Pesaro**



# Trofeo Arcobonsai 2009 - Club



**Studio  
Botanico**



# Trofeo Arcobonsai 2009 - Club



**Bonsai Club  
Tridentum**



# AD ARCO POTETE VEDERE

## GALLERIA CIVICA G.SEGANTINI | ARCO

La Galleria Civica G. Segantini ha sede nel seicentesco Palazzo dei Panni, edificato da Giovambattista d'Arco. Alla fine del Settecento nel Palazzo fu collocato un lanificio, da cui il nome Palazzo dei Panni.

Collocata nelle sale a pianterreno, la Galleria, intitolata all'artista arcense Giovanni Segantini (Arco, 1858 - Schafberg, 1899), offre una serie di eventi espositivi e didattici collegati tra loro dall'intenzione di studiare il territorio come luogo di memoria, alla scoperta della storia letta attraverso le personalità artistiche che in diversa misura ne sono state influenzate o ne hanno tratto ispirazione, e come luogo di confronto per future analisi e interpretazioni riguardanti la struttura estetica del paesaggio.



## THE G.SEGANTINI PUBLIC GALLERY | ARCO

The G.Segantini Public Gallery is located in the 17th-century Palazzo dei Panni built by Giovambattista d'Arco. In the late 1700s, a wool mill was set up in the Palazzo, which gave the building its name of Palazzo dei Panni (Cloths Building). Situated in the halls on the ground floor, the Gallery named after artist Giovanni Segantini (Arco, 1858 - Schafberg, 1899) contains a series of exhibits that are connected by the intention of studying the local area as an historic site, discovering its history through the artistic personalities whom it has more or less influenced or inspired. It also provides a place of comparison for future analysis and interpretations on the aesthetic structure of the landscape

## GALLERIA CIVICA G.SEGANTINI | ARCO

Die Galleria Civica (Städtische Kunstgalerie) G. Segantini hat ihren Sitz in dem aus dem 17. Jahrhundert stammenden Palazzo dei Panni, der von Giovambattista d'Arco erbaut wurde. Ende des 18. Jahrhunderts war in diesem Palast eine Wollfabrik untergebracht, daher der Name "Palazzo dei Panni" (Palast der Stoffe). In den Sälen des Erdgeschosses eingerichtet, bietet die Galerie, die den Namen des aus Arco stammenden Künstlers Giovanni Segantini (Arco, 1858 – Schafberg, 1899) trägt, eine Reihe von Ausstellungen und didaktischen Veranstaltungen, deren gemeinsame Absicht es ist, dieses Landesgebiet als Ort der Erinnerung zu untersuchen, auf Entdeckung der Geschichte, ausgehend von den Künstlern, die von diesem Gebiet in unterschiedlichem Masse beeinflusst oder inspiriert wurden, sowie als Ort des Vergleichs für künftige Analysen und Interpretationen im Hinblick auf die ästhetische Struktur der Landschaft

## II CASTELLO

Il Castello raggiungibile percorrendo l'olivaia è situato sulla alta rupe che domina la pianura fino al Lago di Garda risale all'epoca medievale anche se reperti archeologici ritrovati in tempi diversi attesterebbero presenze più antiche. Restano dell'antica struttura alcune parti di edifici, le svettanti torri, la cisterna, e la preziosa sala degli affreschi con scene di vita di corte e giochi di dame e cavalieri seduti intorno a scacchiere che risalgono probabilmente alla fine del 1300.

## THE CASTLE

The Castle, which can be reached from an olive grove, is located on a tall cliff overlooking the plain that extends to Lake Garda. It dates back to the Middle Ages, even though archeological relics found at various times would indicate that people had lived in the area before.



Surviving from the former structure are parts of buildings and prominent towers, a water tank, and a beautiful hall of frescoes - probably dating back to the late 1300s - with scenes of life at court and games between dames and knights sitting at chessboards.

## SCHLOSS

Das Schloss ist über die Olivaia (Olivenhain) erreichbar und liegt auf dem hohen Felsen, der die Ebene bis zum Gardasee hin überragt. Das Schloss geht auf das Mittelalter zurück, auch wenn zu unterschiedlichen Zeiten gemachte Funde noch antikere Ansiedelungen nachzuweisen scheinen. Von der antiken Struktur sind noch einige Gebäudeteile erhalten, die hoch aufragenden Türme, die Zisterne und der wertvolle Freskensaal mit Szenen aus dem höfischen Leben und den Spielen von um Schachbretter gruppierten Hofdamen und Rittern, die vermutlich auf das Ende des 14. Jahrhunderts zurückgehen.

## L'ARBORETO

L'Arboreto di Arco è parte dell'antico Parco Arciducato creato dall'Arciduca Alberto d'Asburgo nei pressi della Villa Arciducato intorno al 1872. Negli anni '60 vennero realizzati i "paesaggi vegetali in miniatura", che richiamano gli ambienti di origine delle piante: oasi e vialetto di palme, boschetto di conifere, giungla di bambù, macchia mediterranea, piante utili subtropicali, piante asiatiche, limonaia, stagno, pendio delle ginestre.

Grazie al clima mite dell'Alto Garda, vi crescono oltre 150 specie di alberi e arbusti provenienti da tutto il mondo, con prevalenza di piante mediterranee e subtropicali.



## THE ARBORETUM

The Arboretum at Arco is part of the old Archducal Park created by Archduke Albert von Hapsburg at the Archducal Villa around 1872. In the 1960s, "miniature landscapes of plants" were created that suggest the original settings of those plants: an oasis and a lane of palms, a grove of evergreens, a bamboo jungle, Mediterranean bush, useful subtropical plants, Asian plants, a lemon grove, a pond, and a slope of broom.

Thanks to the mild climate in upper Garda, more than 150 species of trees and bushes from around the world grow in the Arboretum, with Mediterranean and subtropical plants being the most prevalent.



Umgebung der Pflanzen erinnern: Oase mit Palmenweg, Koniferenwäldchen, Bambusdschungel, mediterrane Macchia, subtropische Nutzpflanzen, asiatische Pflanzen, Zitronenhain, Weiher, Ginsterhang.

Dank des milden Klimas des oberen Gardasees wachsen hier über 150 Arten von Bäumen und Büschen aus aller Welt, vorwiegend jedoch mediterrane und subtropische Pflanzen.

## IL BOSCO CAPRONI

Collocato a nord degli abitati di Massone e San Martino, il Bosco Caproni si estende per 44 ettari. La collina è circondata da pareti stapiombanti custodi di una varietà di paesaggi vegetali e rocciosi testimoni dell'antica storia geologica. All'interno del Bosco si incontrano le suggestive cave di oolite utilizzate dall'Ottocento per la pietra statuaria.

## THE "BOSCO CAPRONI"

Located north of the hamlets of Massone and San Martino, the "Bosco Caproni" (Caproni Wood) has an area of 44 hectares. The hill is surrounded by very steep walls that host a variety of plants and rocks in landscapes that reflect an ancient geological history. Inside the Wood, there are beautiful quarries of oolith, which has been used as stone for statues since the 1800s.

## BOSCO CAPRONI

Nördlich der Wohngebiete von Massone und San Martino gelegen, erstreckt sich der „Bosco Caproni“ (Caproni-Wald) auf 44 Hektar Gelände. Der Hügel ist von Steilwänden umgeben, die eine Vielzahl von Pflanzen- und Felslandschaften schützen, die Zeugen der antiken geologischen Geschichte sind. In Inneren des Waldes trifft man auf eindrucksvolle Steinbrüche von Rogenstein, der ab dem 19. Jahrhundert für die Bildhauerei verwendet wurde.



**IL BUSHIDO  
ALL'OMBRA DEL  
BONSAI**

Il soldatino, carico della sua piccola maestosità, e drammaticità è frutto di una passione meticolosa, antica e rigorosa che cerca di capire, studiare e rappresentare, uomini, fatti ed episodi che hanno segnato la storia e il suo corso. Una passione fatta di studio e ricerca storica, di passione per la storia e l'uniformologia che si concretizza poi nella realizzazione di opere di straordinaria finezza.

Grazie all'impegno, ed alla disponibilità di alcuni dei più prestigiosi autori italiani, vincitori di numerosi riconoscimenti a livello mondiale, della Pegaso Models ditta Leader nel settore, e del Gruppo Modellistico Ariete Di Studio e Ricerca Storica, ed all'associazione culturale La ruota del tempo; è stato possibile raccogliere alcuni dei più pregiati e significativi soggetti realizzati negli ultimi anni.

Attraverso un ricco percorso che vedrà i soldatini affiancati dalla ricca preziosa documentazione usata dagli autori stessi per trarre ispirazione nella realizzazione delle loro opere, troverà spazio un esauriente materiale informativo che possa spiegare cosa è oggi il soldatino, da cosa nasce e le fasi della sua creazione.



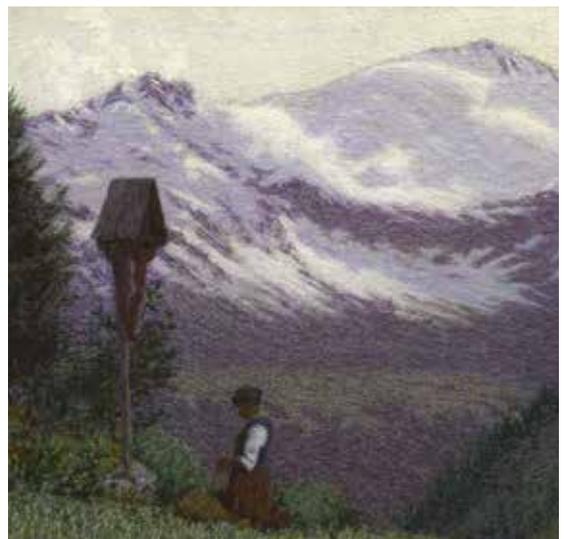
**MOSTRA DI SOLDATINI DA COLLEZIONE**

**MAG**  
PROGETTO  
MUSEO  
ALTO GARDA

**LE SOGLIE DELLA NATURA**

**27 | 03 - 20 | 06 | 2010**

Galleria Civica G. Segantini | Arco  
Museo | Riva del Garda





CASINO  
MUNICIPALE  
ARCO

AMSA Spa

38062 ARCO (TN) - Viale delle Magnolie, 9 - Tel. 0464.516830 - Fax 0464.517691 - [www.arcoturistica.com](http://www.arcoturistica.com)

Prodotti Trentini. Figuratevi il gusto.



www.trentino.to



**QUALITÀ TRENTINA.** Grappa, mele, piccoli frutti, vini, salumi, farina, ortaggi, olio d'oliva, trote.